000000000 N°11 UN CHIOSTRO TUTTO DA LEGGERE Premio Buk Festival a Paolo Mieli e a Pordenonelegge La storia di Nino Marano nel sorprendente libro di Emma D'Aquino Il thriller mozzafiato di Marina Di Guardo

SOMMARIO

N°11 - Aprile 2019

Buk Festival 2019	3
Emma D'Aquino, Ancora un giro di chiave	4
Marina di Guardo, La memoria dei corpi	5
Hadia Decharrière, <i>Arabe</i> e Paolo Borrometi, <i>Un morto ogni tanto</i>	6
A2Mani, Art is books, edizioni d'artista a tiratura limitata	7
Quixote Edizioni	8
Il blog di Eleonora Marsella	9
Piacere Modena, Cultura letteraria e cultura del cibo	11
Un chiostro tutto da leggere, Concorso Letterario	12
E.CO.GE.S.E.S., Per l'innovazione, la ricerca e la formazione delle professioni	
educativo-scolastiche	20
Ibiskos Ulivieri	21
Flamingo Edizioni	22
Colombini Editore	23
Antiga Edizioni, Tipoteca. Una storia italiana	24
Tomolo Edizioni-Edigiò, La casa editrice a misura di ragazzi	25
Medinova	26
Elide Ceragioli, Gruppo di scrittori "ELIDE CERAGIOLI&AMICI"	
Mario Ventura, Dal ventre	28
Incontri Editrice	29
Nutriamo la mente	30

Direttrice responsabile: Claudia Moretta **Direttore editoriale:** Francesco Zarzana

Ha collaborato a questo numero: Chiara Fazio Grafica e impaginazione: Simona Palmieri

www.bukfestival.it segreteria@progettarte.org

Reg. c/o Tribunale Modena n°2019 del 9/12/2012

EDITORIALE |

Claudia Moretta

hiudi gli occhi e immagina una gioia, molto probabilmente penseresti a una partenza. Ah si vivesse solo di inizi, di eccitazioni da prima volta, quando tutto ti sorprende e nulla ti appartiene ancora». Siamo alla partenza, alla prima volta, all'eccitazione di una nuova avventura che parte oggi, con queste parole, con queste riflessioni che altro non vogliono essere che un racconto sparso di emozioni. Delle mie emozioni, certo, ma che sono certa ognuno di noi ha provato quando qualcosa di nuovo stare per iniziare, a un passo dal compiersi realmente. Quando addosso non hai più la paura del non riuscire, ma l'adrenalina del buttarti, del cominciare, del fare il primo passo, dal non sapere cosa ti aspetta ma della curiosità che ti spinge in avanti.

Siamo dunque alla prima pagina di questo libro, per stare in tema con quello che la rivista andrà a raccontare, siamo alla definizione dei personaggi, della trama, degli avvenimenti. E pagina dopo pagina li andremo, spero, a costruire insieme: con voi case editrici che siete il motivo per cui un Festival come BUK non solo continua ad esistere dopo tutti questi anni, ma prosegue ad avere visitatori e consensi; con voi lettori che fate della cultura un valore senza il quale è impossibile dirsi vivi a pieno; e anche con voi, che vi ritrovate per caso questa rivista in mano e la state giudi-

cando interessante, stimolante, curiosa. Perché se l'inizio è bello, è il momento più emozionante, poi la qualità di un progetto esce fuori col tempo, con la sua capacità di raccogliere attorno a sé persone e idee, con la voglia di mettersi in discussione, di confrontarsi, accogliere, migliorarsi. In una parola: Costruire (che poi altro non è che il titolo della canzone di Nicolò Fabi che fa da incipit al mio editoriale). Costruire è la cosa davvero importante. Quel piccolo mattone che mettiamo ogni giorno sopra l'altro e che ci consente di costruire una casa, la nostra, in cui ripararci, trovare sempre conforto e ascolto. E la rivista vuole essere una casa per tutti voi. Anzi, la mia intenzione è di crearla assieme a voi questa casa. Perciò da oggi, l'inizio non è solo per me ma per l'intera comunità che attorno a BUK ruota, che ama i libri, il loro profumo, le parole impresse sulla carta e la meraviglia nascosta nelle righe delle piccole case editrici.

Diamo inizio alla costruzione.





BUK FESTIVAL 2019

INTRODUZIONE

envenuti alla dodicesima edizione di Buk. Il Festival è diventato adulto ma non si allontana dalla formula vincente degli anni passati, cioè quella di dare grande visibilità a chi spesso, ovviamente non tutti, non trova spazio negli scaffali delle grandi librerie ma lo meriterebbe di diritto.

Quest'anno in una nuova cornice, nel Chiostro della Chiesa di San Pietro. Incontri, presentazioni, approfondimenti, tutti a ingresso libero, sono ancora una volta gli ingredienti di questa edizione che si avvale della presenza di grandi personalità della cultura, del giornalismo e della società civile e soprattutto di giovani e promettenti scrittori che insieme alle rispettive case editrici faranno di Modena, per due giorni, la capitale italiana della lettura. Il tutto sotto la direzione artistica di **Emma D'Aquino** nota giornalista di Rai 1 e **Francesco Zarzana** fondatore e ideatore di Buk.

Ma siamo ancora più orgogliosi di essere riusciti a preparare un programma di altissimo livello qualitativo. Anche quest'anno il pubblico è stato e sarà il vero protagonista del festival che ha bandito nei mesi scorsi un concorso sul tema *diversità* al quale hanno partecipato in tantissimi.

Altro momento importantissimo è il Gala di Buk che si terrà nella Chiesa San Carlo che vedrà l'assegnazione del Premio Buk Festival a **Paolo Mieli** che terrà una lectio magistralis sulla diversità dal punto di vista storico, mentre ai curatori di Pordenonelegge verrà assegnato il Premio Speciale Buk Festival per l'attenzione verso la bibliodiversità. Si parlerà di Europa con Antonella Valmorbida, Segretario Generale di ALDA, European Association for







Local Democracy, che dialogherà con **Francesca Schianchi**, giornalista de La Stampa e opinionista nel programma di La7 "Propaganda Live".

Mentre l'apertura della serata è affidata alla coreografia di Manuela Verna eseguita da Lorenzo Cau, Valeria Poscente, Laura Rustichelli, Elisa Zingales.

Due importanti iniziative nel Salotto Aggazzotti completano un programma vivace e eterogeneo.

EMMA D'AQUINO

Ancora un giro di chiave di Emma D'Aquino



il 31 gennaio del 1965 quando Nino Marano entra in carcere per aver rubato melanzane e peperoni, la ruota di un'Ape e una bicicletta. L'aveva rubata, racconta, «per andare a lavorare come manovale, non l'avessi mai fatto. Ci sono rimasto per un'eternità. La cella, la coabitazione coatta mi

Ci sono rimasto per un'eternità. La cella, la coabitazione coatta mi hanno trasformato. Dietro quelle sbarre le mie mani si sono macchiate di sangue e io sono diventato un assassino».

Il presidente della Repubblica è Giuseppe Saragat, s'inaugura il traforo del Monte Bianco e i Beatles arrivano in Italia ma Nino sembra uscito da un romanzo di Verga: menzanu, mediano di cinque figli, madre casalinga, padre bracciante, una casa «che puzzava di fame». Non ha neanche un avvocato quando un giudice si occupa per la prima volta di lui: i furti vengono considerati «in continuazione», fanno cumulo, e lui si ritrova con una condanna a quasi undici anni

Entra ed esce di prigione fino al 13 giugno del 1973, quando varcando la soglia del penitenziario di Catania ha inizio il suo peregrinare, da nord a sud, per le patrie galere: da Pianosa a Voghera, da Alghero a Porto Azzurro fino a Palermo, spesso nelle sezioni di Alta Sicurezza.

Il 22 maggio 2014, dopo quarantanove anni, due omicidi, due tentati omicidi e due condanne all'ergastolo, Nino Marano, il detenuto più longevo d'Italia per reati commessi in carcere, ha ottenuto la libertà condizionale e si è riaffacciato al mondo, compiendo la sua «metamorfosi».

Un viaggio umano appassionante, una storia incredibile.

«Vivo nell'inferno, Emma», mi disse una volta al telefono. Il suo è

un inferno interiore, dell'anima. È l'inferno dei ricordi. È il prezzo che sta pagando per quello che ha fatto.

lo in lui ho conosciuto l'uomo, e più Nino si mostrava nudo, indifeso, più la sua storia di uomo mi affascinava. Raccontarla è stato un viaggio umano ap-

passionante.

Buk Programma Emma D'Aquino

SALA GIOCONDA

Presentazione di "Ancora un giro di chiave"
Sabato 13
17.30



MARINA DI GUARDO

La memoria dei corpi di Marina di Guardo

no straordinario thriller nato tutto da una passeggiata dell'autrice sulle sue amate colline del Piacentino. Ha notato una villa circondata da un parco molto fitto, quasi impenetrabile e ha cominciato a fantasticare su chi potesse abitare lì, perché avesse scelto di isolarsi in maniera così netta, rinunciando anche al bellissimo paesaggio che si poteva scorgere da quella parte della collina. Da questa riflessione è nato pian piano il personaggio di Giorgio Saveri, il solitario e tormentato protagonista del romanzo.

Giorgio Saveri infatti non ha nemmeno quarant'anni ma sulle spalle ha accumulato abbastanza delusioni da ritirarsi a vivere nella magione di famiglia, una lussuosa e antica villa sulle colline piacentine ricca di opere d'arte. Unico contatto con il mondo è Agnese, la domestica che l'ha cresciuto al posto della vera madre, una donna algida morta molti anni prima in un incidente stradale, e del padre dispotico, che fino al giorno del suo suicidio non ha mai perso occasione di denigrarlo pubblicamente.

Tutto cambia la notte in cui Giorgio si imbatte nella fascinosa Giulia, che ha il dono di capirlo come mai nessun'altra persona prima ma che di sé racconta poco, e che lo imbriglia in una relazione ambigua e ad alto tasso erotico. Quando però Agnese scompare nel nulla, Giorgio non ci sta, e inizia a indagare. Presto, il cerchio intorno alle bugie di Giulia si stringe, ma lei non è l'unica a nascondere segreti...

Dopo *Com'è giusto che sia*, Marina Di Guardo ci regala un nuovo, sorprendente thriller, un meccanismo a orologeria dalle tinte rosso scuro di *Basic Instinct*, un tuffo nei luoghi oscuri che si annidano in ognuno di noi.





Buk <u>Progra</u>mma

Marina di Guardo

SALOTTO AGGAZZOTTI

Domenica 14 **18.00**

Paolo Borrometi

SALA GIOCONDA

Domenica 14 16.30

DECHARRIERE

Arabe di Hadia Decharrière

a bravissima e talentuosa autrice Hadia Decharriere, nata dai genitori siriani, vive in Francia dalla sua infanzia. In questo romanzo racconta di Maya, una giovane donna francese di 28 anni, figlia unica di farmacisti di Cannes.Una mattina senza capire la causa, Maya si sveglia parlando e comprendendo perfettamente l'arabo.

Una scoperta che sconvolgerà la sua vita, quella di chi la circonda e la farà riflettere sulla sua identità, le sue origini, i suoi gusti, ciò che è e crede di essere.

In attesa dei risultati medici che si spera chiariscano questo mistero, Maya si interroga su questo dono e sulla sua nuova identità. Ognuno dei suoi incontri le permette di immergersi in questo nuovo mondo, di definire ciò che è negli occhi dell'altro, il vero arabo. Prima incontra Naïma, una giovane donna di origine marocchina che non parla arabo. Poi Roger, il capo di un ristorante libanese dove ha le sue abitudini, ma che sembra riscoprire oggi. Mentre tutte le parole che legge si svegliano da H che si aspirano e R che si rotolano, la sua bocca emette un comando in un arabo così perfetto che Roger giurerebbe di sentire una figlia di Damasco. Si aspetterà un caffè e, indiscreta, ascolterà una conversazione tra un nonno algerino e suo nipote, nato in Francia. «Devi parlare l'arabo», lui lo mette al tappeto. Mentre il suo appuntamento in ospedale si avvicina, Maya prende



in prestito un taxi il cui autista egiziano. Gli spiegherà il rosso, il verde, il Cairo che ha dovuto lasciare ma che non lo lascia. È un inaspettato arabismo che si rivela a Maya che, cercando di capire cosa non è, scopre un po' meglio chi è.

BORROMETI

Un morto ogni tanto di Paolo Borrometi

gni tanto un *murticeddu*, vedi che serve! Per dare una calmata a tutti!" Nelle intercettazioni l'ordine è chiaro: Cosa Nostra chiede di uccidere il giornalista che indaga sui suoi affari. Ma questo non ferma Paolo Borrometi, che sul suo sito indipendente La Spia.it denuncia ormai da anni gli intrecci tra mafia e politica e gli affari sporchi che fioriscono all'ombra di quelli legali.

Dallo sfruttamento e dalla violenza che si nascondono dietro la filiera del pomodorino Pachino Igp alla compravendita di voti, dal traffico di armi e droga alle guerre tra i clan per il controllo del territorio. Le inchieste raccontate in questo libro compongono il quadro chiaro e allarmante



di una mafia sempre sottovalutata, quella della Sicilia sud orientale. Il tutto filtrato dallo sguardo, coraggioso e consapevole, di un giornalista in prima linea, costretto a una vita sotto scorta: alla prima aggressione, che lo ha lasciato menomato, sono seguite intimidazioni, minacce, il furto di documenti importantissimi per il suo lavoro, sino alla recente scoperta di un attentato che avrebbe dovuto far saltare in aria lui e la sua scorta. I nemici dello Stato contano sul silenzio per assicurarsi l'impunità, e sono disposti a tutto per mettere a tacere chi rompe quel silenzio.

Il primo libro di Paolo Borrometi è una denuncia senz'appello su un fenomeno ritenuto in declino e in realtà più pervasivo di sempre, da combattere anzitutto attraverso la conoscenza del nemico. Perché il potere della mafia, come diceva Paolo Borsellino, è anche un fenomeno sociale, fatto di atteggiamenti e mentalità passive contro cui l'unico antidoto è l'esempio della resistenza e della lotta.

A2MANI

Art is books, edizioni d'artista a tiratura limitata

www.a2mani.com

I progetto a2mani nasce attorno alla nozione di Libro d'artista, un laboratorio che esplora nuove forme di produzione artistica fra il mondo dell'arte contemporanea in tutte le sue forme e l'oggetto libro, in un rapporto di collaborazione fra artisti di discipline diverse: artisti visivi, poeti, musicisti, scrittori, videomakers, fotografi.

Ogni opera (libro, CD, album) nasce proprio dall'esigenza di collaborazione fra artisti senza alcuna mediazione editoriale. Il catalogo dell'atelier a2mani è costituito da libri d'artista, CD, multipli prodotti in serie limitata, progettati e realizzati artigianalmente.

I libri dell'atelier sono realizzati con grande cura nella scelta dei materiali, nella qualità della stampa, nella confezione. La qualità della realizzazione e la tiratura molto limitata della produzione rende le opere di a2mani oggetti da collezione.

Cesare Reggiani, pittore, illustratore, compositore è l'ideatore di questo progetto:

- Due mani sono meglio di una: un familiare adagio che evoca significati quali collaborazione, sintonia, sinergia, condivisione.

Naturale quindi la scelta del nome per questa collezione nata dalla collaborazione fra me e altri artisti con i quali ho avuto modo di condividere progetti e realizzare opere a due mani. Se si intende il lavoro artistico come una espressione dello spirito, esso è per definizione un processo individuale e solitario. Ciò nondimeno credo che la ricerca di un dialogo fra i diversi linguaggi artistici sia una strada che può portare a nuove forme d'espressione.

La poesia, l'arte visiva, la musica, attraverso la collaborazione fra artisti, dialogano fra di loro in modo nuovo e creativo.-

Artists' Books: Libri d'artista concepiti come opere d'arte per mostre, installazioni, realizzati in tiratura molto limitata per accompagnare o contenere un'opera originale al loro interno.

Ogni copia è numerata e firmata dall'autore.

Messages: Quaderni di poesia illustrata.

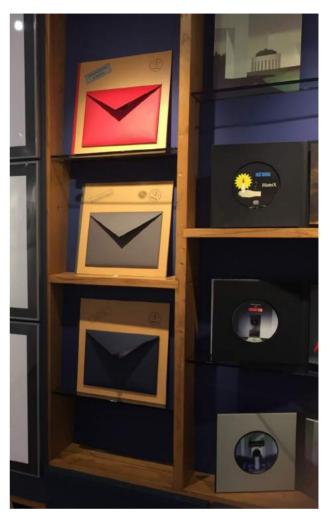
Prodotti in sole 100 copie essi sono allegati a una cartella che contiene la riproduzione di una delle immagini stampata su carta artistica di pregio, numerata e firmata.

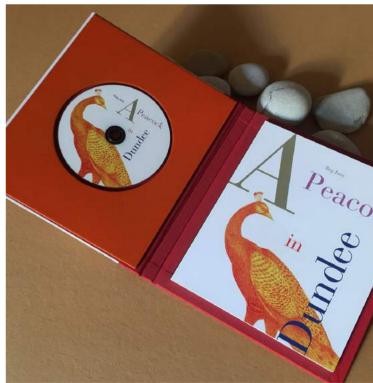
Eccentric: Un progetto editoriale che comprende opere diverse, non classificabili secondo le usuali pratiche editoriali.

Set to Music: Libri/CD di poesia messa in musica e illustrata.

Un originale formato di presentazione di album musicali abbinati a un libro illustrato con testi, immagini, apparati critici.

Cahiers: Quaderni o libri di poesia illustrata, humour, illustrazione. Un modo per avvicinarsi per la prima volta al catalogo a2mani.





QUIXOTE

Quixote Edizioni



uixote edizioni nasce il primo marzo 2017, dopo anni di esperienza nel campo del servizio traduzioni conto terzi di romanzi rosa e romanzo QLGBT

Essendo la casa editrice tutta al femminile, si prefigge di dare spazio ad autrici e generi che sappiamo sono amati dalle lettrici che prediligono i romanzi rosa. Particolare attenzione viene posta a un tipo di romance ancora di nicchia in Italia, ma che sta trovando la sua strada, acquisendo ogni giorno sempre più pubblico. Stiamo parlando del genere QL-GBT conosciuto anche con l'acronimo inglese MM (Male to Male).

Siamo principalmente una casa editrice digitale, nata sul WEB, che usa però anche il servizio POD (Print on Demand) di Amazon, per ciò che riguarda la pubblicazione cartacea dei propri romanzi.

Lo staff attualmente è composta da circa cinquanta persone tra traduttori, revisori, grafiche, proofreader e quality control. Da quest'anno, abbiamo intrapreso una collaborazione continuativa con una fumettista per illustrare alcune parti dei nostri romanzi, mettendo così a disposizione dei lettori, soprattutto di MM, dei cartacei arricchiti da tavole in bianco e nero che danno vita ad alcune scene topiche della storia.

Il nostro impegno attualmente è rivolto a portare in Italia autrici di qualità, di grande spessore, che danno al romance un tocco di classe, con un occhio attento alle esigenze delle lettrici e delle loro preferenze nel genere.





IL BLOG DI ELEONORA MARS

I Blog di Eleonora Marsella" nasce, nel 2013, con un solo obiettivo: parlare di libri e intervistare gli scrittori.

Ecco che con gli anni diventa un faro per tutti gli Autori Emergenti in Italia.

L'ideatrice, Eleonora Marsella, classe 1992, si specializza in piccola/media editoria, dopo aver studiato in diverse Università Italiane diviene agente letterario per diversi autori, oltre ad essere una giornalista, dunque culturale, iscritta all'albo della Puglia.

Nel 2015 nasce StazioneLetteraria per Radio Godot: l'unica rubrica radiofonica nata esclusivamente per gli Autori Emergenti d'oggi, punto di ritrovo per lettori, scrittori e curiosi ogni venerdì per 90 minuti.

Ecco che in questa occasione a Modena allo stand de "Il Blog di Eleonora Marsella" potrete trovare tanti dei suoi Autori che, in giro per l'Italia insieme ad Eleonora, promuovono i loro libri.

Si potranno trovare i libri di Vittorio Piccirillo, autore da 10 anni, nel mondo della fantascienza edito da Marco Solfanelli Editore, l'autore – nel corso del weekend- presenterà la sua ultima fatica letteraria. Potrete conoscere, inoltre, l'autrice Annapaola Prestia con "Stelle in silenzio", romanzo pubblicato con Europa Edizioni e inoltre presenterà anche lei il suo libro in questa occasione. Sarà presente l'autrice di romanzi d'amore Roberta Caradonna con "L'amore non ha pregiudizio" e "Verso una nuova vita", anche lei presenterà i suoi libri durante il fine settimana. Il Magistrato Jacqueline Monica Magi sarà presente allo stand con diversi suoi romanzi, numerosissime le sue pubblicazioni editoriali.

Simone Alessi, giovane autore, presenterà i suoi romanzi dal genere Fantasy dove Blake è il protagonista delle sue storie, insieme a tantissimi personaggi nati dalla sua fantasia, uniti allo studio per la materia.

Sandra Moretti, invece, sarà presente allo stand e presenterà i suoi romanzi di fantascienza, editi da Mar-





co SOLFANELLI, con L'isola di Heta. Allo stand potrete anche conoscere Luca Giribone, edito da Europa Edizioni. Francesco Bonvicini, autore di Thriller per la Pegasus, presenterà il suo ultimo libro e la poetessa Paola Mattioli, venderà diversi suoi libri e presenterà il libricino dedicato alla madre Viera.

Allo stand potrete conoscere Mirca Ferri, numerose le pubblicazioni con Pav Edizioni e sarà anche presente l'autore Rocco Granese con "La storia di Roberto". Salvatore Conaci, nuovo autore di Eleonora Marsella presenterà il suo romanzo di successo dal genere, molto singolare. Inoltre allo stand sarà presente Laura Clerici con MISTRAL e Elisa Tosi, con la fantastica storia di Ulisse. Potrete conoscere Giuseppe Danilo Giordano, autore esordiente e si potranno sfogliare i libri degli autori Tiziana Russo, Marco Sutti, Daniela di Benedetto, Massimo Festa.

Allo stand de Il blog di Eleonora Marsella potrete conoscere tantissimi autori emergenti e acquistare i gadget personalizzati, Eleonora devolve il ricavato dei gadget all'associazione "Dalla parte dei più deboli": una sinergia

nata, da un'idea di Eleonora: costruire biblioteche in comunità italiane o donando libri ad alcune famiglie della Puglia ma non solo.

Pagina FB: Il blog di Eleonora Marsella Sito: www.ilblogdieleonoramarsella.it





Buk Programma Il Blog di Elonora Marsella

SALA VERGINE DELLE ROCCE

Sabato 13 **17.30** Domenica 14 15.30 17.30

PIACERE MODENA

Cultura letteraria e cultura del cibo

odena è la provincia italiana più ricca di prodotti a denominazione di origine DOP e IGP, sono ben 24 infatti quelli registrati nella nostra provincia, oltre ai 25 prodotti della tradizione agroalimentare modenese raccolti sotto il Marchio Collettivo della Camera di Commercio *Tradizione e Sapori di Modena*.

Tra questi alcuni sono tra i prodotti italiani più venduti e conosciuti sul mercato nazionale e internazionale. Molti conoscono l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, il Lambrusco e il Parmigiano Reggiano, ma a Modena abbiamo anche lo Zampone e il Cotechino, così come il Prosciutto di Modena, le Ciliegie di Vignola, l'Aceto Balsamico di Modena e le Amarene Brusche, che insieme a tanti altri prodotti costituiscono una proposta enogastronomica affascinante e gratificante per il palato. A Modena la tradizione è un insieme di gusto e cultura che significa apprezzare il buon cibo nei tanti ristoranti presenti in tutta la provincia che spaziano dai blasonati 3 stelle alle semplici e tradizionali osterie dove le eccellenze e i sapori di questo territorio vengono esaltati per il piacere della buona tavola.

Modena ogni anno accoglie molti visitatori, proponendo un turismo attento ai dettagli: dai monumenti ricchi di







storia e architettura romanica come il Duomo e la torre Ghirlandina, che insieme a Piazza Grande fanno parte del **sito UNESCO di Modena**, al fascino delle auto sportive più famose e vincenti come Ferrari, Maserati e Pagani. Modena è poi città di **Musica**, basti pensare ai grandi Luciano Pavarotti, Mirella Freni e Rajna Kabaivanska oltre alle prestigiose scuole di musica e canto della città, che da tanti anni accolgono giovani da tutto il mondo. A Modena poi, si viene per mangiar bene e per bere un buon calice di Lambrusco!

Piacere Modena è l'espressione dei Consorzi di tutela e delle DOP e IGP provinciali oltre al Consorzio di ristoratori Modena a Tavola e Modenatur, consorzio di turismo.

Con questa grande sinergia ci adoperiamo ogni giorno con tanta passione per trasmettere i *valori* che scaturiscono del territorio, dalla tradizione e dalla storia, forti del grande significato che hanno i prodotti tradizionali della nostra provincia.

Quest'anno per la prima volta *cultura letteraria e cultura del cibo* si incontrano a **Buk Festival** per celebrare Modena in tutte le sue forme d'arte. L'Arte che contraddistingue l'operosità delle persone che ogni giorno portano avanti questi importanti valori e fa si che, i nostri prodotti e il nostro territorio, siano un patrimonio ed una ricchezza unica al mondo!



CHIOSTRO TUTTO DA LEGGERE

CONCORSO

LETTERARIO

DIVERSITÁ



I fine di approfondire la tematica della **DIVERSITÁ**, parola-chiave di questa XII edizione, l'associazione culturale Progettarte e il Buk Festival di Modena hanno bandito nei mesi scorsi un concorso letterario, dove all'interno di questo numero della rivista sono presenti gli elaborati vincitori del concorso.

Tra i punti del Regolamento quello della partecipazione aperta a tutti, sullo sviluppo del tema della **DIVERSITÁ**.

Agli autori è stata data la possibilità di elaborare la tematica secondo la forma letteraria che hanno ritenuto più opportuno, attenendosi alle norme di lunghezza che erano le seguenti:

- Poesia inedita in lingua italiana o in forma dialettale (con relativa traduzione italiana): non oltre 50 versi
- Racconto, saggio breve inedito in lingua italiana o in forma dialettale (con relativa traduzione italiana): non oltre 6000 battute



Le variazioni superstiti di Anna Masucci

"Aiuto, non ci vedo più, per piacere, qualcuno mi aiuti!".
"Amore, calmati. Sono qui, apri gli occhi, guardami. Mi vedi?".

S. mi abbraccia mentre piango a dirotto. Mi canta all'orecchio No surprises dei Radiohead, la usa come ninna nanna per farmi addormentare quando ho qualche incubo. Chiudo gli occhi e mi lascio andare completamente quando arriva a sussurrarmi con un filo di voce "No alarms and no surprises. Silent, silent...". La bugia che domattina tutto rimarrà uguale a oggi mi regala l'illusione necessaria per sopravvivere a un'altra notte. Ci vedo ancora, sì, ci vedo ancora. Adesso che ne sono sicura posso chiudere gli occhi.

Io e S. ci siamo conosciuti dodici anni fa, a un suo concerto. Avevo letto di "una giovane promessa del piano", "un genio" stando a quanto scrivevano i migliori critici musicali. Soprattutto un commento a una sua esibizione mi era rimasto in testa: "Se Glenn Gould avesse potuto ascoltare questa interpretazione di Le Variazioni Goldberg di Bach avrebbe deciso di non essere più Glenn Gould e forse il Soccombente di Thomas Bernhard sarebbe diventato lui".

Sono andata a quel concerto da sola. Era il 30 ottobre del 1999. È stata l'ultima volta in cui ho visto un concerto di S. dalla platea, da allora rimango dietro al palco, a guardargli le spalle come mi dice sempre. "Voglio che mi racconti cosa vedi da qui."

Lo seguo ovunque, non lo lascio mai. E ovunque mi capita di fare quell'incubo. Sto dormendo quando un rumore mi sveglia, apro gli occhi ma è tutto troppo buio, non riesco a vedere la notte. Tocco aria cercando un interruttore, l'ansia comincia a salire. Accendo la luce ma continua a essere troppo buio. Faccio fatica a respirare, mi alzo, inciampo in una scarpa, in un libro, cado a terra. Mi esce una lacrima ma non riesco a vederla. Tocco un armadio, una poltrona, sento la tenda, mangio buio. Apro la finestra. Non vedo niente. Non respiro, piango, non respiro. Sono diventata cieca. Comincio a urlare: "Aiuto, non ci vedo più, aiuto." A quel punto mi sveglio respirando a fatica e S. mi abbraccia. Apro gli occhi, riesco a vedere la notte. S. mi calma, mi canta, mi addormenta. Mi restituisce la vista che non ho perso.

Fin da bambina ho paura di diventare cieca, ma dopo aver

conosciuto S. la paura si è trasformata in una fobia lancinante e l'incubo non ha abbandonato nemmeno una delle mie notti.

Ho scelto subito di amare S., da quando davanti a una bottiglia di Egly Ouriet mi ha annusato il collo e respirandomi a lungo mi ha detto: "Profumi di malinconia senza scampo. Anch'io sono un superstite. Vuoi sopravvivere con me?" Mi è caduta una lacrima nel bicchiere e lui l'ha bevuta. Da quel momento non c'è stato un attimo in cui l'uno sia sopravvissuto senza l'altro.

Stasera siamo a Salisburgo, nella Grosses Saal del Mozarteum. La Sala è piena. Al centro del palco il pianoforte. S. mi dice "Cosa vedi?" Sbircio dal sipario ancora chiuso: "Vedo due signori sulla settantina, vestiti di tutto punto. Sono marito e moglie ma non si amano da tempo. Stanno litigando con la maschera perché sostengono di aver prenotato due poltronissime e non i posti scritti sul loro biglietto. In terza fila c'è un bambino che avrà tre, quattro anni, biondo con dei bermuda a quadrettini e i calzettoni fino alle ginocchia, tira i capelli alla sorella più grande. I suoi genitori hanno incontrato una coppia di amici, li stanno salutando e adesso ne iniziano a spettegolare. Poi ci sono due ragazzi sulla trentina, spagnoli, forse andalusi, lei ha un vestitino bordeaux con un taglio anni '50, capelli castani raccolti in uno chignon spettinato, pelle di pesca, mani di ciliegia. Lui ha i capelli rossi, una giacca di velluto a costine marrone, labbra carnose. Saranno dei tuoi fan che si trovano in vacanza in città, sembrano simpatici, li invitiamo a cena?".

Ricompongo il sipario e mi avvicino a S., gli do un bacio sulle labbra. Lui mi scosta i capelli e annusa il collo, "Guardami le spalle" mi sussurra. Le luci si abbassano, l'accompagno al suo posto, davanti al pianoforte. Lo aiuto a sedersi, appoggio le sue dita sui tasti e ritorno dietro le quinte.

L'occhio di bue gli illumina le mani, posso vederle.

Diversità di Emanuele Insinna

La diversità Non si gonfia d'orgoglio Non si adira Non è invidiosa Non si vanta Non cerca il proprio interesse Non gode dell'ingiustizia La diversità È Oltre al disprezzo, al fastidio e al risentimento. È conoscenza È vento coraggioso È la terra senza confini né documenti dipinge i colori tessuti dalla Parola e dei valori rivelati ama il senso. Le diversità Vengono sulla terra per restare Ma non trovano alloggio Sarà la differenza intransigente e ostile ad albergare tra gli uomini. Ogni penna scavare deve

questo terreno secco e duro

riveli l'accaduto.

in attesa che il nostro abbecedario

Leggere e ascoltare piano di Laura Sirani

LEGGERE E ASCOLTARE PIANO.
MESSAGGI IN BOTTIGLIA.

Non riesco a comprendere quale lezione non abbiamo appreso dai fiori, dagli animali, dall'acqua, dalla terra e dalla storia.

Diversa di Maria Rosa Savoia

Estraneo di Tiziana Parisi

Ti disse di seguire

la via maestra,

quella antica

consolidata.

Ti disse che deviare

era peccato

che la gente

non avrebbe perdonato.

Tuo padre

ti teneva prigioniera,

con dorate catene

legata alla sua testa.

Il suo cielo era grigio

e ti impediva luce e ombra,

aleggiava una sola nota nella casa.

Ma tu ribelle

hai percorso i sentieri

che misteriosi

sapevano chiamarti.

Senza rimpianti

sei andata,

per ascoltare il vento

e un canto.

Hai seguito il tuo fiume

che pulsava forte nelle vene

e assaporato il frutto

di un dolcissimo amore.

Nel cuore l'arcobaleno

e sinfonie di note nella testa,

negli occhi di lei hai conosciuto

l'armonia del mondo

e assaporato il giusto

e la bellezza della libertà.

Estraneo, tu abiti in me,

io mi specchio nei tuoi occhi soli.

Prendimi la mano pallida,

attraversiamo peste,

lontananza,

boati al cuore,

colori,

baluardi virtuali e

credenze materiali.

sfiorandoci in affinità elettiva,

la nostra.

Fede

Nell'universo ecumenico e

nel cielo stellato,

oggidì,

ci invita alla stessa mensa.

Denudati sul talamo delle nostre emozioni,

tu sei per me,

io sono per te:

altro.

spirito luminoso,

speranza,

riflesso acceso,

sostegno.

Insieme,

nel caldo cerchio di un abbraccio fraterno,

i nostri palpiti

fradici di umanità.

A te,

caduto

tra radure impolverate di sogni,

porgo un fiore nero ed un tozzo di pane.

Scioglimi da queste catene e

toccami con parole elementari di questa koinè,

fino a proteggerci intensamente,

peregrini,

sotto un unico amore.

Io mi rivelo in te,

nel tuo chador stropicciato,

tra le pieghe del tuo kimono, nella potenza del tuo bindu.

Tu ti riveli tra i sagrati delle Chiese,

nell'armonia delle colonne,

nella sapienza dei testi antichi.

ila sapieliza dei testi aliticii

Tu ti disveli in me e,

nel favellar,

stringiamo il nostro animo

al nucleo più profondo

del sentire comune.

La diversità di Scuola Fiorana di Ivrea

LA DIVERSITA'

Nell'arcobaleno ci sono i colori Nel mare pesci colorati Nelle case bambini amati Nella diversità tanti amori.

Noi siamo unici e rari Noi saremo sempre speciali Noi siamo pezzetti vari A tutti cari.

Siamo tanti angioletti, ma anche diavoletti Siamo tanti come i nostri pensieri Possiamo sognare al di là dei sentieri Nonostante i nostri diversi aspetti.

Vittoria Maggio, Daniele Lodi, Massimo Oggeri Breda, Carlotta Montone

LA DIVERSITA'

Diversità è una parola corta Che ti fa aprire una porta Su tanti bambini unici e rari Che diventeranno adulti speciali.

Ognuno è completo Ognuno ha il proprio segreto Tutti sono felici Con i propri amici.

I bambini se tanto malati Devono essere molto amati Ogni piccoletto è perfetto. Anche se di diverso aspetto.

Ludovica Ricci, Giorgia Menon, Nicola Alzate, Viola Ganci

LA DIVERSITA'

Diversità è una parola corta Che ti fa aprire una porta Su tanti bambini unici e rari Che diventeranno adulti speciali.

Ognuno è speciale, ognuno è sincero Ma la diversità è un dono vero. La diversità è un dono raro Perché ognuno di noi è caro.

La diversità è amare tutti, dall'albero dell'amicizia nasceranno dei frutti. La diversità rende tutti speciali, l'amore non separerà le persone reali.

Beatrice Pavan, Enea Cresto Miseroglio, Benedetta Lombardo, Nicolò Alfieri

LA DIVERSITA'

Grazie per ogni nostro pezzetto Che ci rende unici e speciali Come tanti aquiloni con le ali Che volano facendo un balletto.

E' meglio diversi che tutti uguali, dobbiamo amarci come fratelli a questo punto siam tutti belli e per magia diventiamo speciali.

Anche se diversi oppure malati Ognuno di noi dev'esser accogliente E aiutare gli altri onestamente Facendo sentire tutti amati.

Alice Mancuso, Noè Bassetti, Luca Assolini

LA DIVERSITA'

Diversità è una parola corta Che ti fa aprire una porta Su tanti bambini unici e rari Che diventeranno adulti speciali.

Nella diversità non si esclude nessuno Noi siamo un tutt'uno. Tutti ci dobbiamo voler bene le persone dovranno essere serene.

Nessuno ha paura degli altri Tutti attaccati come dei nastri. Infiniti come le stelle Le persone, diverse, sono più belle.

La diversità è un dono vero Ma sempre sincero. La diversità scorre nel fiume Siam tutti leggeri come piume.

Giulia Bertinaria, Bryan Nicolotti, Emiliano Cabanè, Gabriele Gaida

LA DIVERSITA'

Grazie per ogni nostro pezzetto Che ci rende unici e speciali Come tanti aquiloni con le ali Che volano facendo un balletto.

Essere diversi è un bene Non è causa di pene Perché fa crescere la mente Come un cuore affluente

E' come imparare lezioni di vita. Come vincere una partita La vera specialità È amare con abilità.

Matilde Garda, Carola Bava, Antonio Greco, Sebastiano Pegoraro

Fuori di Serena Ballista

Visto dall'alto, il panama di Ismaele avrebbe potuto sembrare un nido d'uccello.

Così doveva essere parso a una scocciata tortorina dal collare che, con un gran sbatter d'ali, decise di trovarsi un altro albero per la cova. Fu con un pesante senso di perdita addosso e dopo due tentativi andati a vuoto che Ismaele si alzò dalla panchina scommettendo tutto sul suo bastone.

Quando raggiunse la scuola elementare, fu felice di constatare che la porta della mensa era spalancata. I bambini erano a pranzo e la sua Sara doveva essere tra loro, confusa in quel tramestio di voci e seggiole smosse che alle maestre fa venire il mal di testa. Sotto il panama il viso di Ismaele si accartocciò in un sorriso, il primo della giornata.

«Ma tutti quei libri devi portare?» le aveva chiesto il nonno la domenica prima dell'inizio della scuola. «Io avevo solo l'abbecedario».

«Come Pinocchio!» rise di lui Sara preparando lo zaino. «Solo che io a scuola ci volevo andare.» aveva buttato lì Ismaele trovando complicità negli occhi adoranti di Rufus, il suo vecchio Setter.

«Nonno, scommetto che tu non avevi nemmeno tutti questi pennarelli!» lo aveva sfidato Sara a occhi stretti, sfoggiando il suo astuccio a tre scomparti.

Ismaele la guardò riempire il porta merende con una bella fetta di torta ai frutti di bosco. Fu in quel momento che un ricordo gli si ficcò nel petto. Il cane lo fiutò tirando su il muso di scatto.

Arriveremo tardi se non ti rimette in piedi! Ismaele! Ismaele, svegliati! E' sua sorella a pizzicargli forte le guance. Mancano ancora tre chilometri alla scuola. C'è la neve e il piccolo Ismaele è svenuto per la fame. Il vecchio scacciò la voce che lo chiamava e tornò al caldo del suo salotto con Rufus che non smetteva di fissarlo.

Sara aveva finito di preparare lo zaino di scuola ed era pronta per cominciare la prima elementare.

Quando Ismaele la riconobbe in mensa, la vide scottarsi con la minestra e ridere con l'amica della sua fretta di mangiare. Il vecchio si sentì protetto, al riparo.

In quel momento la tortorina dal collare emise un fischio e tracciò una lunga parabola sopra la sua testa. Doveva sembrarle un'impresa trovare un luogo sicuro in cui far nascere i propri piccoli.

Fu allora che la porta antipanico della mensa si aprì cigolando, per richiudersi con un tonfo sordo alle spalle di un'ausiliaria. La precedevano dei bambini dalla pelle scura. Una pizzetta, un panino nella stagnola, pasta cotta di mattina presto, gnocco fritto: questo fu quello che Ismaele riconobbe di un pranzo consumato all'aperto, con la giacca addosso, in silenzio sulle panchine a ridosso della rete slabbrata di una porta da calcio. L'ausiliaria tunisina a fare da guardiana, carceriera, kapò.

Perché quei bambini non erano a pranzo con tutti gli altri? Perché si erano dovuti portare il mangiare da casa? Perché nessuno diceva niente? E, soprattutto, perché Sara continuava a ridere con l'amica? Le domande affollavano la mente di Ismaele, poi lasciarono posto all'evidenza e successe una cosa che il vecchio non avrebbe creduto possibile. Per la prima volta, pensò che le fossette di Sara fossero brutte.

L'ausiliaria si accese una sigaretta. Uno dei bambini, un po'scherzando, un po' no, gliene chiese una.

«Stai zitto, Abdes, e mangia che ti si fredda il panino!» gracchiò la donna prendendolo in giro.

«Ma è già freddo!» si giustificò lui un attimo prima di scattare in piedi e calciare forte il pallone in rete.

«Goal!» esultò e corse per tutto il cortile della scuola con le braccia aperte ad aeroplanino raccogliendo gli applausi degli altri esclusi. Che almeno non si notasse l'umiliazione di sentirsi meno di zero perché qualcuno aveva deciso così! Il vecchio conosceva bene quel bisogno di darsi un tono

Era una mattina del 1938 quando aveva chiesto alla mamma il permesso di mettersi il vestito della domenica. Per una volta, Ismaele voleva andare a scuola vestito senza rammendi. Ma la mamma fece di più mettendogli nel taschino della giacchetta un fazzoletto ricamato. Anche lei voleva che fosse elegante. Mentre glielo sistemava all'occhiello, piangeva. Ismaele non aveva mai visto la mamma piangere. Mai. Ma decise di non lasciarsi turbare da quella novità. Doveva solo pensare a mandare bene a memoria la poesia di Pascoli che il maestro gli aveva chiesto di recitare davanti a tutta la classe.

«E uccelli, uccelli e uccelli, col ciuffo, con la cresta, col collare: uccelli usi alla macchia, usi alla valle: scesi dal monte, reduci dal mare: con l'ali azzurre, rosse, verdi, gialle ...» sussurrava Ismaele a labbra strette con lo sguardo piantato sulla strana corsa di Abdes.

Il giorno del fazzoletto nel taschino sarebbe stato anche il giorno dell'espulsione da scuola di Ismaele. Il maestro aveva avvertito sua madre e aveva avvertito anche lui trattandolo da pari come non era mai successo prima. Era andato a piedi fino a casa loro, schivando le pozzanghere, per dire che il Re e Mussolini avevano firmato un decreto ..., che per gli Ebrei non era più possibile frequentare la scuola, che lui non era d'accordo ma come faceva ..., che era un vero peccato, che non sapeva che altro dire o fare. All'epoca nessuno, nemmeno il maestro, avrebbe mai potuto immaginare quello che sarebbe avvenuto qualche anno più tardi e che Ismaele sarebbe tornato a piedi dalla Polonia scoprendosi solo al mondo. Fu quando Abdes sfrecciò vicino alla rete che si sentì smascherato dagli occhi liquidi di Ismaele. Lo sconosciuto, chissà come, sapeva, capiva. Il bambino rallentò e, non riuscendo a distogliere lo sguardo dall'uomo, intuì un senso di morte. Fu una questione di un attimo, poi tutto sembrò folle. Con fastidio, il bambino si scrollò di dosso l'attenzione del vecchio impiccione. E, finalmente, tornando a sedersi con gli altri, addentò con rabbia il suo panino.

I percussionisti sull'oceano di Elena Coppi

"Chi va con i Rulli Frulli impara a shakerare" disse la folle. "Shakerare cosa?" chiese il matto.

"L'anima" risposero i diversi.

Di martedì, a Finale Emilia, la gente desidera essere felice. Intendo normalmente felice. Voglio dire felicemente suonata, compresa la sottoscritta. Cosa succede quando mani rullano su tamburi riportati in vita grazie a materiali di recupero e tante idee frullano in testa? Nasce la banda Rulli Frulli. Le percussioni accorciano le distanze e uniscono i battiti, quando la musica diventa un percorso di inclusione delle diverse abilità e una seconda vita per ciò che pensi possa terminare in quel cestello di lavatrice che non gira più come dovrebbe. E invece in quel cestello si nasconde il ritmo nuovo di un tamburo, oppure dietro a un tubo caduto dopo la forte scossa di terremoto del 2012 si cela un tubofono alternativo. E che dire delle vecchie pentole della nonna dove non si cuociono più i tortellini della domenica, bensì la suonata del martedì o il corso di didattica dei coperchi del giovedì? Nella sala prove di Finale quelle righe da marinaio disegnate sulle magliette alternano – mescolandosi senza mai sovrapporsi - i diversi colori della nostra Terra. La banda Rulli Frulli nasce nel 2010 da un'idea del maestro Federico gestita assieme a Sara, Marco e Federico. Non è più un progetto sperimentale, ma vita stessa in continua evoluzione, dove settanta ragazzi e ragazze dagli 8 ai 30 anni s'incontrano di martedì a provare gli strumenti, di giovedì a costruirli e a vedere con occhi rivolti a quella parte di mondo che, per pigrizia o paura, ci rifiutiamo di conoscere perché diversa da quella che ci appartiene. La musica del rullo frullo rende apsaiddaun end aut, intendo fuori di testa. Perché dentro alle tante teste le idee nascono, poi hanno bisogno di uscire dagli schemi per essere frullate nel mixer, dove percussionisti dissonanti di ogni genere e provenienza danno pacche salutari ovunque, sul cuore compreso. Che cioccapiatti suonati! Roba da matti, ma che roba potente. Nel mare immenso della ciurma c'è posto per tutti, perché in questo mare ribelle non si annega, ma ci si salva a vicenda sui versi di Gio Evans: "Siate ribelli / sparpagliate delicatezza a caso / in ogni dove fate grandi i dettagli / operate meraviglie a caso / e amate". Nella banda sono tutti innamorati e l'amore, ancora, funziona. La vera libertà, in questo amore, è alzare lo sguardo verso l'altro, è unirsi sparpagliarsi e continuare a riconoscersi, è mangiare pane e salame fatto da più mani, è irrobustire le singole voci mantenendo le differenze. Per essere felici basta un aperitivo con occhi a strisce bianche e blu che ti ascoltano con il corpo proteso in avanti attorno ad un tavolo mentre scrivi di loro, del bene che sparpagliano. Di martedì non mancano le serate speciali. Quelle, per esempio, che mi includono nelle vite di mamme e papà forti e abili nel raccontarsi. Nell'attesa

delle loro storie, sfoglio qua e là parole memorizzate nei diari di bordo dei loro figli e di alcuni genitori, colmi di pensieri che vagano nell'inchiostro come note impazzite dalla gioia, intervallate da segni profondi stampati nell'anima. Quanto darei per essere l'uomo del Miglio Verde che, per empatia, fa suo il dolore degli altri vomitandolo. Mi attira questa scritta: "Non si può (correzione: possono) odiare tutte le rose perché una ci ha punto". Qualcuno è passato di qua a correggerla. Una maestra, un genitore, un volontario o un bambino. La correzione è rimasta tra parentesi, a una discreta distanza dalla parola odiare. Si avverte il rispetto per le parole a seguire. Immagino due persone che si sono sfidate tra una lezione di grammatica e una lezione di vita. Parlare di spine fa male, ma qui c'è speranza. Scrivere di odio fa riflettere e fa nascere la voglia di correggere il mondo. Questi genitori semplici e imperfetti contrastano l'odio per la diversità con l'integrazione e la musica. Correggere, per loro, è amare ed emozionarsi nello scambio con le differenze. E se non ci fosse più la banda - impossibile- domando io. La rifacciamo noi, rispondono senza esitazione. Ne ero certa, non c'è mai fine alla bellezza. Di martedì, quindi, l'irregolarità e la diversità sono vincenti, perché gli esseri umani, a dirla come Recalcati, non sono uniformi, ma pari nelle differenze sì. E per fortuna, perché le singolarità diverse richiamano all'ascolto. Sordo è chi sordo rimane, direbbe Forrest Gump che, nel frattempo, non smetterebbe di correre. Lui viaggia e corre, corre e viaggia e non si ferma mai, perché chi si ferma è perduto. Proprio come la banda, che attraversa oceani seppure con le difficoltà quotidiane, ma ogni volta (r)accoglie viaggiatori sconosciuti, originali, curiosi e folli senza prefissarsi un tempo limite nella durata del viaggio, perché i limiti, quelli legati a pregiudizi irragionevoli o menti impaurite, non esistono. Nell'oceano della ciurma, che è casa di tutti, si rimane di stucco a sentire tutte le musiche della terra, quelle che scivolano dentro alle storie di ognuno di noi fatte di paure e sacrifici. La musica, il tam tam della vita percossa da dispiaceri e attimi evanescenti di felicità, si legge nella gente, sui singoli spartiti. A dirla come Baricco, [la Banda] "in questo è un genio, niente da dire. Sa ascoltare. E sa leggere. Non i libri, quelli son buoni tutti, sa leggere la gente. I segni che la gente si porta addosso: posti, [dolori, speranze], rumori, odori, la loro terra, la loro storia. Tutta scritta, addosso. [La Banda] legge, e con cura infinita, cataloga, sistema, mette in ordine. Ogni giorno aggiunge un piccolo pezzo a quell'immensa mappa che sta disegnandosi nella testa, immensa, la mappa del mondo". Recalcati, Baricco e Gump insieme, sulla stessa barca, con i percussionisti sull'oceano. Non so se si è mai vista una cosa del genere, l'originalità la gentilezza e l'accoglienza dell'oceano intendo. E ogni volta, di martedì, finisco in un posto immenso. Diverso.

E.CO.GE.S.E.S.

Cooperativa E.CO.GE.S.E.S. Per l'innovazione, la ricerca e la formazione delle professioni educativo-scolastiche





Ente Cooperativo per la gestione di Servizi Educativo-Scolastici viene fondato da alcuni responsabili nazionali dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC) nel 1975 con lo scopo di dedicarsi alla formazione e all'aggiornamento del personale docente e dirigente della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nonché di avviare una opera editoriale a supporto dell'elaborazione culturale, professionale ed educativa dell'AIMC. Nello statuto sono evidenziati i seguenti scopi sociali:

- La gestione di servizi per l'attività parascolastica, prescolastica ed extrascolastica; di servizi culturali, ricreativi e sportivi per gli alunni; di servizi socio-pedagogici, di orientamento scolastico e professionale, di assistenza educativo-scolastica, di prevenzione del disadattamento sociale;
- L'attività di formazione attinenti: l'obbligo formativo,

la formazione continua, la formazione nell'area dello svantaggio, della disabilità e degli adulti anche disoccupati;

La gestione di iniziative editoriali particolarmente attinenti alle problematiche educativo-scolastiche e professionali, nonché la produzione di materiale didattico, di sussidi audiovisivi per l'animazione culturale, di materiale multimediale e ipermediale.

Fin dai suoi esordi l'opera di formazione promossa dell'ECOGESES si è rivolta ai corsi per i titoli abilitanti al sostegno didattico nella scuole materna ed elementare, ai titoli di specializzazione sui metodi Montessori e Pizzigoni, ai corsi negli ambiti disciplinari e nei settori della didattica e dell'organizzazione scolastica.

L'attività di ricerca ed editoriale dell'Ecogeses ha sostenuto, tra gli anni '70/'80, la ricerca dei gruppi GRS dell'AIMC, diffusi sul territorio nazionale, per l'approfondimento didattico dei campi disciplinari. Inoltre segue la pubblicazione dell'elaborazione associativa sulla riforma del sistema scolastico italiano e delle problematiche pedagogico-didattiche.

Attualmente l'ECOGESES si dedica alle attività editoriali con la pubblicazione, anche con l'AIMC, di diversi testi relativi:

- al progetto di ricerca sul metodo a partire dal pensiero di Bernard Lonergan,
- alla attività di progettazione e documentazione didattica di esperienze scolastiche con la Collana Profumo di gesso,
- all'approfondimento delle metodologie didattiche e alla proposta di attività per discipline,
- alla pubblicazione di autobiografie relative a persone la cui opera professionale è stata significativa nel campo educativo scolastico,
- alle attività di ricerca e innovazione prodotte dalle
- all'interesse verso i temi dell'intercultura e dell'inclusione.

Il catalogo delle pubblicazioni è disponibile sul blog: https://ecogesescooperativa.myblog.it/

Per informazioni e richieste di libri: ecogeses@pec.it

Sede: Ecogeses. Clivo di Monte del Gallo, 48/50 - 00165 ROMA.

L'Ecogeses è presente al Buk Festival 2019 con la collaborazione dell'AIMC della provincia di Modena.

Buk Programma E.CO.GE.S.E.S.

> **SALA VERGINE DELLE ROCCE**

> > Sabato 13 10.30

| IBISKOS ULIVIERI

Ibiskos Ulivieri, Toscana

E-mail: info@ibiskosulivieri.it

biskos Ulivieri, casa editrice Toscana (Empoli – FI) presente da molti anni in campo editoriale; si occupa anche di autori alle prime esperienze aiutandoli a entrare nel difficile mondo del libro.

La titolare Alessandra Ulivieri è presidente del "Circolo poeti e scrittori" con il quale ha fondato il "Premio Città di Empoli – Domenico Rea" giunto alla 19° edizione e il "Concorso Autori per l'Europa", alla sua 13° edizione. Una casa editrice, la **Ibiskos Ulivieri**, oculata nelle scelte, con particolare attenzione alla poesia, al racconto, al saggio. Libri esteticamente raffinati rispecchiano la personalità di ogni autore.

Un panorama variegato di autori, provenienti dall'Italia tutta e dall'estero, la **Ibiskos** è proiettata nel futuro. Presente a Fiere nazionali (Modena – Torino – Roma – Firenze – Pisa) e internazionali (Francoforte – Londra – Parigi – New York), **Ibiskos Ulivieri** instaura con gli autori un rapporto ottimale di collaborazione reciproca, coinvolgendoli nei progetti culturali, in un proficuo rapporto amicale di stima e collaborazione.





Buk Programma Ibiskos Ulivieri

SALA DAMA CON L'ERMELLINO

Sabato 13 **15.30** Domenica 14 11.30 14.30

Premio Città di Empoli Domenico Rea - 18° edizione Cerimonia alla Villa Medicea di Cerreto Guidi - 22 giugno 2018

Da destra: l'editore Alessandra Ulivieri, il Sindaco di Cerreto Guidi Simona Rossetti, la direttrice della Villa Medicea Cristina Gnoni Mavarelli. Ospiti: il Senatore della Repubblica Dario Parrini e l'on. Prof. Valdo Spini presidente dell' "Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane AICI" (Roma).



FLAMINGO EDIZIONI

Flamingo Edizioni, Bellinzona



Flamingo Edizioni Bellinzona – Svizzera

Realizza il tuo sogno insieme a noi!

Desideri pubblicare un libro?

Tu lo serivi...
...noi lo realizziamo
a eosto zero!

Piazza Indipendenza 6, CH-6500 Bellinzona

Tel +41 91 825 75 30

flamingo.edizioni@gmail.com www.flamingoedizioni.com a nostra Casa Editrice non ha scopo di lucro ed è nel vivo della sua crescita nonché in pieno fermento rispetto ai suoi progetti.

La Flamingo Edizioni nasce nel 2016 all'interno di un Centro specializzato nella cura delle malattie mentali, quale strumento occupazionale e riabilitativo.

L'intento è, inoltre, quello di trasmettere alcuni messaggi di impegno e spessore sociale:

1. La parola è libertà.

Esprimersi è un diritto da difendere costantemente (diritto violato nell'arco della Storia, fin troppe volte!). La parola è uno dei mezzi indispensabili attraverso i quali ci mettiamo in contatto con gli altri, esprimiamo il nostro essere, le nostre idee ed è quindi, in qualche misura, un'estensione della persona stessa.

2. Credere nei propri sogni.

I desideri, le aspirazioni sono motori pulsanti della vita. I sogni non si devono accantonare o rinchiudere nei cassetti ma, anzi, bisogna liberarli e seguirli. Temere i sogni è come temere di spiccare il volo, tarparsi le ali senza concedersi la possibilità di dispiegarle.

3. Il racconto come autorealizzazione.

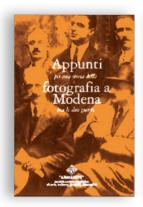
La scrittura è uno strumento formidabile e potentissimo di espressione del sé. La parola è parte di noi (di cosa sono fatti i pensieri?) ed è anello di congiunzione fra noi e gli altri. Noi siamo anche le nostre parole.

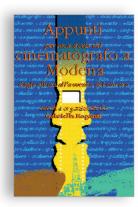
4. Dare vita a se stessi.

La nostra vita ha inizio almeno due volte. La prima volta veniamo messi alla luce al momento della nascita, evento comune a tutti. Una seconda volta possiamo essere noi stessi a donarci nuova Vita, secondo le nostre inclinazioni, ascoltando le nostre predisposizioni. Concediamoci il privilegio di rinascere. Le occasioni aspettano solo di essere colte.

È nella forza di questo impegno costante che la nostra Casa Editrice affonda le sue radici e cresce forte dei progetti in cui investe quotidianamente.













Guido Cavani



Naura Calzulari TOPONOMASTICA

URBANA A MODENA

ÆMIUA

IL DISEGNO DEL TERRITORIO DEL DUCATO ESTENSE ATTRAVERSO LA CARTOGRAFIA STORIC

COLOMBINI EDITORE FESTEGGIA 35 ANNI DI ATTIVITÀ

DI BUONE PAROLE











WWW.COLOMBINIEDITORE.IT





PRESENTAZIONE A BUK

domenica 14 aprile ore 11,30 PRESSO IL MONASTERO DI S.PIETRO







ANTIGA EDIZIONI

Tipoteca. Una storia italiana

n buon libro è una pietra miliare, segna un punto di riferimento nello spazio e nel tempo. E chi i libri li stampa quotidianamente e conosce bene questo mestiere, sa che un libro è naturalmente lo strumento più appropriato per fissare sulla carta una storia» (Lucio Passerini).

L'occasione dei primi cinquant'anni di storia d'impresa di Grafiche Antiga ha offerto il valido spunto per la pubblicazione del volume *Tipoteca. Una storia italiana* (Antiga Edizioni, 2018). Un libro ricco di immagini e contenuti, che ripercorre non soltanto la storia di Tipoteca Italiana – fondazione privata voluta dai fratelli Antiga, che ha dato vita al Museo della Stampa e del Design Tipografico – ma raccoglie anche materiali e testimonianze di assoluto valore.

«Nel 1995 diamo vita a Tipoteca Italiana, una fondazione che ha la missione istituzionale di salvare e promuovere il patrimonio storico della tipografia italiana. Inizia così un lungo e reiterato viaggio da nord a sud d'Italia, verso luoghi e dialetti sconosciuti, per recuperare macchine, caratteri e matrici dell'antico mestiere: grazie a un enorme "trasloco" di materiali, archiviammo quanto restava della professione che aveva permesso la diffusione del sapere. La rivoluzione silenziosa che aveva dato al mondo la possibilità di evolversi» (dall' *Introduzione*).

Il libro stesso ci conduce attraverso un vero e proprio viaggio nella stampa e costituisce un racconto di "carattere" del patrimonio tipografico italiano, salvato e divulgato con impegno e passione: esso rivela fin dalla sua veste grafica – nell'era della comunicazione e dell'editoria digitale – la piena attualità del lavoro del tipografo, a partire dai tre preziosi inserti stampati in tipo-impressione con caratteri storici dell'archivio di Tipoteca.



Disegnato dal grafico londinese Simon Esterson, con il racconto visivo del fotografo Claudio Rocci e i testi di protagonisti italiani e internazionali del design e della comunicazione visiva contemporanea (tra gli altri Cesare De Michelis, Erik Spiekermann, Enrico Tallone, James Clough), *Tipoteca. Una storia italiana* è un omaggio tangibile alla bellezza del libro e della tipografia, con accento particolare sui caratteri e sulle macchine da stampa, un autentico patrimonio storico salvato da Tipoteca e reso fruibile quotidianamente al pubblico.

Grafiche Antiga opera in un mercato internazionale continuando a mantenere un saldo legame con il territorio e con gli aspetti culturali della tipografia; attraverso il marchio Antiga Edizioni (www.antigaedizioni.it) offre la possibilità di realizzare un prodotto editoriale completo, dall'ideazione alla stampa fino alla distribuzione in libreria e online. L'attenta cura e l'alta qualità in tutte le fasi produttive hanno reso possibile la pubblicazione di importanti progetti editoriali anche in collaborazione con enti pubblici e privati per la promozione e diffusione delle proprie iniziative culturali e di comunicazione.



TOMOLO EDIZIONI-EDIGIO'

La casa editrice a misura di ragazzi

OMOLO EDIZIONI ed EDIGIO' sono due marchi che identificano la passione per i libri, la cultura, la letteratura, soprattutto nell'ambito del mondo dei bambini e dei ragazzi.

Non ci limitiamo a pubblicare libri destinati a bambini e ragazzi, ma diamo ai bambini e ai ragazzi l'opportunità di esprimersi e di far conoscere i propri pensieri, le proprie idee e il frutto della propria fantasia ai propri coetanei.

Abbiamo infatti due splendide collane riservate ai piccoli – grandi- scrittori: "Parole di bimbo" che pubblica gli scritti dei bambini under 12 e "Parole minorenni" che invece dà spazio agli autori dai 12 ai 18 anni.

Tra le nostre ultime uscite, ve ne presentiamo alcune che siamo sicuri possano riscuotere successo nel giovane pubblico:

Play, del dodicenne di Aversa Vincenzo Pignetti: racconto con un originale impianto narrativo basato sull'interrogatorio di un gruppo di ragazzini da parte della polizia, al fine di far luce sul tragico e sospetto suicidio di una loro coetanea. Per gli amanti del genere giallo.

Hannah è ammessa alla Royal High School, unica ad aver vinto una borsa di studio oltre a Ben Humpry, suo conoscente dalle Medie. Sarà facile per loro due ambientarsi? Cascheranno tra le braccia dei primi disposti ad essergli amici senza controllare le ombre di ciascuno di loro? La morte improvvisa del padre di Hannah, che lei non vedeva da quando aveva circa 6 anni la destabilizzerà: dopo non aver trovato affetto in nessuno, a parte nel suo migliore amico, Hannah capirà di essere rimasta sola, e deciderà di mettere fine alla sua vita...o forse è questo quello che vogliono farci credere?

Esopo mi fa un baffo, del dodicenne di Quattro Castella Lorenzo Di Salvio: libro vincitore del Secondo Premio nel Concorso Letterario Internazionale "Città di Sarzana" (Anno 2018), vincitore del Premio "Giovani promesse" nel Concorso Letterario Internazionale Michelangelo Buonarroti (Anno 2018) e vincitore del

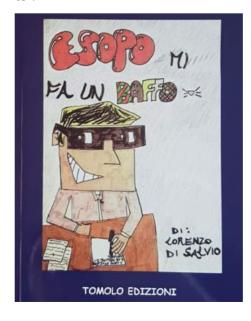
Premio "Giovani Autori" nel Concorso Letterario Thesaurus (Anno 2018).

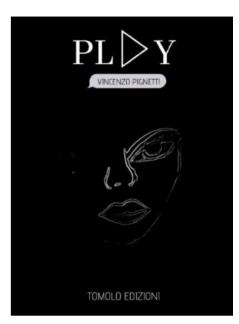
Una raccolta di favole d'ispirazione esopica ma rivolte ai ragazzi del NUO-VO MILLENNIO: Internet, whatsapp e altre "diavolerie" moderne acquistano vita e diritto di parola in queste favole spassose e imperdibili!

Attraverso il quadro, dell'undicenne di Sant'llario d'Enza Elena Moggi: un oscuro segreto si rivela, due sorelle separate si ritrovano grazie alla magia contenuta in un quadro e...per fortuna tutti vivranno felici e contenti. Un racconto scorrevole e delicato.

Strane Battaglie d'Egitto, della tredicenne di Cavallino Giulia Scalabrino: il racconto ci trascina in un'avventura spettacolare tra dei egizi, faraoni, principesse e piramidi. Scrittura scorrevole e ricca di descrizioni accurate.

Giulia, in vacanza in Egitto, si allontana dalla guida e dal gruppo per inoltrarsi nella piramide di Cheope. Al suo interno, spinta da un'irrefrenabile curiosità, si addentra in un cunicolo non sorvegliato e...si trova coinvolta in un'avventura straordinaria che la porterà a conoscere dei egizi, faraoni, principesse e...qualcosa di incredibile su se stessa e sul suo ruolo nelle "battaglie d'Egitto".









MEDINOVA

Antonio Liotta, presidente della Medinova

edinova è una casa editrice indipendente che porta a realizzazione le seguenti quattro linee progettuali: editoria, architettura d'immagine, beni culturali, medicina sociale.

In atto l'attività principale è l'editoria che viene sviluppata su Queste collane: **storie** (sezioni saggistica e narrativa), **puìsia** (testi poetici in lingua italiana e siciliana), **fastukìa** (testi di autori dell'area del Mediterraneo) e **AntonioRusselloOpere** (dedicata ai testi di Antonio Russello in narrativa, saggistica, teatro, ecc..).

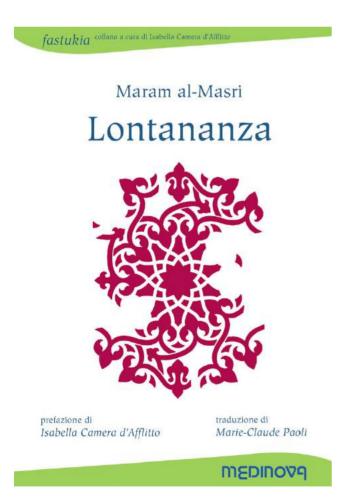
La **mission** della **Medinova** è la seguente: valorizzazione di Autori del territorio (inteso come l'intera area del Mediterraneo), riproposizione di validi Autori dimenticati o quasi, organizzazione di corsi di scrittura ed eventi. La **Medinova** cura l'attività letteraria/culturale della Farm Cultural Park di Favara.

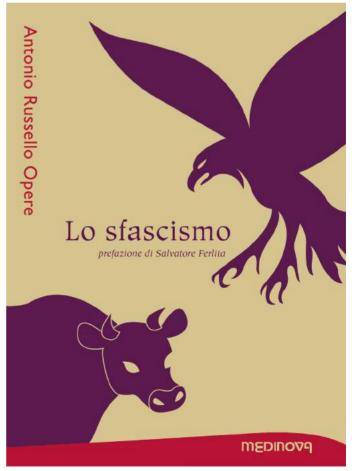
Lo slogan su cui punta la **Medinova** è *cultura per andare oltre* che viene applicato ad ogni atto operativo dove al **primo posto sta la qualità dei testi** a cui seguono il preciso lavoro di editing, la scelta oculata

della grafica, la perfetta qualità di stampa e di tutti i processi collegati.

La **Medinova** conta sulla collaborazione diretta ed indiretta di prestigiosi letterati tra cui Gaetano Savatteri, Matteo Collura, Simonetta Agnello Horbny, Felice Cavallaro (ideatore della Strada degli Scrittori), Isabella Camera d'Afflitto (titolare della Cattedra di letteratura araba contemporanea all'Università La Sapienza di Roma e responsabile della collana fastukìa), Salvatore Ferlita (professore di Letteratura contemporanea all'Università Kore di Enna e responsabile della collana AntonioRusselloOpere) ed inoltre di Nicolò D'Alessandro uno dei massimi disegnatori e grafici contemporanei e della giornalista professionista Daniela Spalanca (responsabile dell'Ufficio Stampa oltre che Autrice).

La **Medinova** distribuisce gli attuali novantadue titoli tramite la società Terre Sommerse Group di Roma, gestisce lo **spaziomedinova** all'interno della Farm Cultural Park e la **libreria/caffè letterario** del mediterraneo (in società) a Palermo.





| ELIDE CERAGIOLI

Gruppo di scrittori "ELIDE CERAGIOLI&AMICI"



lide Ceragioli, nata a Massa nell'ottobre 1954 e residente a Firenze, è medico neuropsichiatra-infantile. Mettendo a frutto la ricchissima esperienza di lettrice, ma anche di donna, sposa, mamma, medico e cristiana, sa cimentarsi con generi diversi (dal racconto al romanzo storico, dal romanzo giallo al saggio alle favole) sempre con ricchezza e proprietà di linguaggio, che si adegua in modo naturale all'epoca, al contesto ed ai personaggi, in un continuo trasmettere emozioni, sensazioni ed esperienze di vita.

Ad oggi vanta 15 titoli, pubblicati con editori diversi, oltre molteplici inserimenti in antologie di concorsi letterari.

Esordisce da giovanissima con *Cristiana a modo mio;* La libertà delle foglie morte è il primo romanzo storico (Berlino 1935), cui seguiranno *Il falco e il falcone* (sec. XIII), San Galgano e Ildegarda e il mistero dell'arciere (sec.XII) e L'uomo che parlava alle pietre (età della pietra). Per il genere giallo-poliziesco la serie in quattro volumi con protagonista LA SQUADRA e poi la raccolta di racconti *INCONTRI e racconti, Il presepe di Francesco e Favola bella*.

Per far meglio conoscere i suoi scritti, proponendoli direttamente ai potenziali lettori ha scelto da tempo di partecipare di persona a fiere ed eventi letterari, condividendo lo stand con qualche scrittore amico.

Al ModenaBuk si presenta insieme a quattro amici.

Marco Cibecchini, scrittore fiorentino classe 1948, autore di 3 romanzi di natura psico-erotica, piccanti, ma non volgari: *Altea-l'altra donna, Altea-Oltre l'amore* e *Oltre la scelta*, quest'ultimo a tinte molto forti. E una favola per bambini: *Serafino, il bruco verde*.

Enrico Cetta, ravennate del 1979, che ha pubblicato Election day, noir fantapolitico; L'occhio del demone, fantasy di mitologia giapponese; L'ombra crudele del passato, thriller dalle tinte noir; Il diavolo suona il bluse, avventura on the road sulle polverose strade che hanno ispirato i grandi artisti del passato.

Anna Meola, genovese del 1982, residente in Toscana, ha esordito con due romanzi a quattro mani: Se non ti avessi mai incontrato... e Se non avessi te. È seguito Gelido destino, storia d'amore, mafia e legalità. Ha fondato l'Associazione culturale "Emisfero Destro" con annessa Casa editrice digitale.

Anna Cariani, nata a Bologna nel 1959 vive a Pisa. Infermiera psichiatrica e poi giornalista pubblicista. Esordisce con *Vola colomba*, liberamente ispirato a una protagonista della Resistenza bolognese. Seguono due raccolte di racconti: *Toscana city* (tra le province di Pistoia e Lucca oggi e durante l'ultima guerra) e *In un attimo solo* (racconti contro il nazi-fascismo). *La Ballata di Ross,* romanzo, viaggio a ritroso di una giovane donna.

Tutti gli autori hanno ottenuto riconoscimenti e ottimi piazzamenti in concorsi letterari e si presentano come "autori uniti nella diversità".

In fiera si propongono con l'iniziativa "assaggia un libro": si pesca un breve estratto, si incontra lo scrittore.

Buk Programma

Elide Ceragioli & Amici

SALA DAMA CON L'ERMELLINO

Domenica 14 10.30

Mario Ventura

SALA GIOCONDA
Domenica 14
15.30

MARIO VENTURA

Dal ventre

sempre, durante la presentazioni dei miei precedenti romanzi, ho ripetuto che la persona meno adatta a parlare di un romanzo sia l'autore.

Penso infatti che ciò che l'autore ha voluto dire lo ha già detto attraverso la storia alla quale ha dato vita e non ha bisogno di spiegare o aggiungere altro, spettando al lettore coglierne i significati secondo le proprie sensibilità, la propria attitudine e il codice di decrittazione che la sua formazione ha costruito in lui.

Tuttavia, poiché mi è stato chiesto di scrivere qualcosa rispetto al "Dal Ventre", che vede la luce per i tipi di "Cartacanta" editore e che viene presentato a Buk 2019 in prima nazionale, cercherò di fare luce sui meccanismi della nascita e della formazione del racconto.

La trama è articolata e complessa; si snoda con un ritmo incalzante attraverso situazioni spesso inattese e spesso perturbanti, cifra comune a tutte le mie storie.

Riporto tra virgolette una breve scheda elaborata dall'editor della casa editrice: "Quando Gianguido, scrittore mancato, comincia una nuova vita come agente immobiliare a C., immaginario paese toscano, insieme a Lea, atleta dalla brillante carriera tragicamente interrotta, una serie di singolari eventi ha inizio. Una casa in vendita è invasa da lettere inquietanti del precedente proprietario scomparso, brandelli di vite sciupate che sembrano presagire una fine imminente. Un'ambigua donna americana, Josepha, compare in paese con l'infernale amante e due gemelli si-

Durante una gita fuori porta, Gianquido e Lea sono costretti a cercare aiuto nei pressi di una villa di campagna per via di un quasto alla macchina. I dintorni della villa dal glorioso passato, ora decrepita, sembrano contaminati da segni e prodigi dal sapore onirico: l'apparizione fugace di un giovane muto dalla pelle olivastra, il paululare disperato di alcuni pavoni, un monumento funebre nei pressi di un lago. I due giovani, loro malgrado, come insetti attratti da una pericolosa fosforescenza, diventano sempre più ossessionati dal passato del luogo. Quando poi un brutale omicidio sconvolge C., Gianquido dovrà calarsi nella gola dell'abisso, braccato da revenant dal fosco passato e luridi abitatori di un mondo trasfigurato dal peccato.

Fra luoghi fantasmagorici e sagome di zolfo, at-

traverso un cammino di redenzione che coagula intorno a sé streghe e circensi, veggenti e falliti, "Dal ventre" analizza il dramma dell'umanità perduta e ritrovata con effervescenza alchemica, in una tela nera di rimandi che da Landolfi raggiunge Topor."

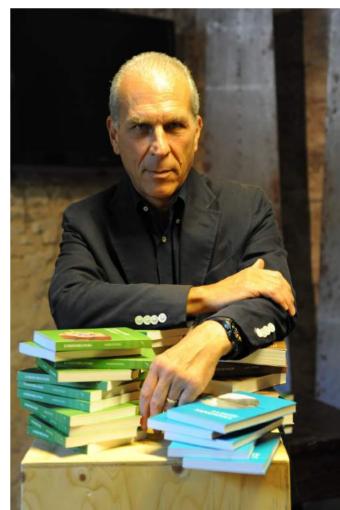
Protagonisti sono due giovani dalle storie diverse e difficili, ad essi si affianca un misterioso personaggio che incarna un passato torbido e luttuoso; un passato che, nonostante il tentativo di essere dimenticato, torna ad emergere ed a bussare alla porta delle coscienze anche di coloro che quel passato ignorano. È un cammino dal ventre fino a risalire alla sorgente del dolore sconosciuto; un dolore portato dentro come una stigma segreta che congiunge i personaggi attraverso i fili invisibili. Un percorso di sofferenza e di rimorsi che alla fine sfocerà in una certezza di speranza che, come una luce aurorale, riscatterà la giovane dai fantasmi di vicende di cui ella non ha memoria.

Protagonisti della storia sono anche i luoghi. Gran parte del tessuto narrativo è ambientato in un paesino medievale dell'alta Maremma toscana identificato con la lettera C. Esso non viene mai citato ma esiste ed è situato in una zona di quel territorio che amo particolarmente e che frequento da oltre quindici anni. Parte della storia si svolge anche una grande città della pianura padana, anch'essa mai nominata, ma parimenti reale.

Il romanzo, come tutti gli altri sinora pubblicati, non è nato da un progetto predefinito; non ci sono mai riuscito. Esso è generato da un'idea randagia e si è sviluppato da sé, lasciando che la penna rintracciasse gli eventi e desse loro corpo e immagine attraverso un processo di sedimentazione e di partenogenesi in cui gli accadimenti, compreso il disvelamento finale, ve-

nivano *prodotti* dai presupposti che si erano via via crea-

altre In parole, come nelle precedenti re, sono stati gli stessi personaggi a creare l'ossatura del romanzo, raccontando le loro storie e intessendo le loro vicende sul teatro che avevo predisposto fino a dirmi persino quale sarebbe stata la conclusione.



INCONTRIEDITRICE

Incontri Editrice, Sassuolo

ncontri Editrice nasce a Sassuolo, prima collegata alla libreria e come centro di promozione e aggregazione culturale, poi dal 2005 editore in proprio. Oggi la casa editrice vanta un ampio catalogo di titoli suddivisi in diverse collane di narrativa, poesia, saggistica e storia, con autori noti a livello nazionale e autori locali di qualità.

Tra le pubblicazioni spiccano

"QB" ovvero Quaderni della Biblioteca: raffinata rivista di storia locale, collana di volumi che dal 1993 approfondisce con perizia e rigore scientifico temi e protagonisti della storia della nostra città.

Fin dal momento della sua istituzione ha avuto l'obiettivo di promuovere studi e ricerche su Sassuolo, la sua arte, la sua storia, il suo territorio.

Ma soprattutto stimolare l'attività e il lavoro di giovani ricercatori. In questi ultimi anni, pur nella discontinuità che caratterizza la ricerca quando è supportata dal lavoro volontario, ha saputo offrire indagini che hanno contribuito, in modo sostanziale, alla conoscenza della storia del nostro territorio tanto da essere punto di riferimento di ogni nuova ricerca. Sono 9 fin'ora i volumi pubblicati, ognuno dei quali esplora con metodo storico scientifico un'aspetto della nostra storia Sassolese con un rigore che la fa diventare anche storia di tutti

La collana **"Biasin"**, dedicata al professore di italianistica di origini sassolesi Gian Paolo Biasin, a lungo docente di prestigio presso l'Università di Berkeley, in California. Quando si è trattato di immaginare una

prospettiva fatta di libri- due o tre all'anno- selezionati dall'omonima Associazione, l'idea che ha unito da subito tutti i soci è che le opere dovessero essere espressione del territorio, ma possedere una voce non localistica, essere quindi in grado di parlare una lingua apprezzabile anche a livello nazionale e internazionale. In questo modo, la collana Biasin punta a salvare quei testi di valore che altrimenti non avrebbero visto la luce o sarebbero scomparsi. Nel corso degli anni i titoli della collana Biasin sono diventati parecchi, risultando – crediamo- di ottima qualità.

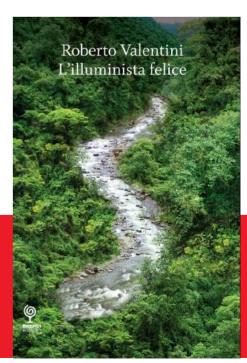
La collana **Kufferle**: il nome della collana è un omaggio a Rinaldo Kufferle, intellettuale italo-russo attivo nella prima metà del Novecento, traduttore di Dostoevskij e Turgenev (tra gli altri) e tra i primi divulgatori in Italia del pensiero antroposofico. La nuova collana Kufferle si pone come obiettivo il pubblicare libri "straordinari" sotto tutti i punti di vista: libri letteralmente "fuori dall'ordinario".

Il primo volume è un omaggio agli "altri mondi" della letteratura, seguono le "Memorie" del Boia Mastro Titta, le favole dei fratelli Grimm tradotte da Antonio Gramsci, gli scritti civili e religiosi di Lev Tolstoj, i racconti dello sfortunato scienziato Giorgio Cicogna morto mentre provava una sua invenzione, i due testi attualmente inediti di Guido Cavani e Giovanni Boine, una selezione dei racconti di E.A. Poe con una mirabile prefazione di Raul Montanari che ci apre ad uno sguardo diverso, l'ultima opera "Pinocchio" illustrato da un eccellente Jon Carling. Libri orgogliosamente "inattuali" che aspirano alla classicità.









NUTRIAMO LA MENTE

Nutriamo la Mente, Agenzia Editoriale

utriamo la mente è un'agenzia editoriale, ci occupiamo degli autori esordienti, degli scrittori e dei selfpublisher. Ci prendiamo cura dei testi che non hanno ancora trovato «fissa dimora» senza dimenticare il contesto editoriale del momento. il mercato, il ruolo della rete e dei social network. Un buon libro è sempre un'impresa collettiva, che nasce dall'ispirazione e dal talento di un singolo, ma che si apre subito dopo la parola «fine» a un percorso condiviso. Ecco perché l'editor e fondatrice dell'agenzia, Elena Spagnoli, si è impegnata fin da subito nel costruire una squadra con figure professionali variegate, che si occupano in tandem di tutte le tappe necessarie alla creazione di un libro. Dalla consulenza alla correzione di bozze, passando per la grafica e l'impaginazione, fino al supporto durante la stampa e al piano distributivo, al quale si affianca la possibilità di partecipare a manifestazione editoriali di spessore.

Il team di **Nutriamo la mente** è mediamente molto giovane e formato in prima battuta da lettori, spesso scrittori a loro volta, che sanno bene come ci si sente

relazionarsi direttamente con il pubblico, facendosi paladini, padroni e venditori della propria voce e visione artistica. Non perdere mai di vista l'umanità che si cela dietro a ogni testo è uno dei pilastri di Nutriamo la mente, nata come strumento per inserirsi nel mercato editoriale anche senza l'intervento di enti intermediari. Molti degli autori curati dall'agenzia sono infatti selfpublisher, che gestiscono in autonomia il viaggio delle proprie storie, dall'immaginazione alla carta, senza rinunciare alla consulenza a 360 gradi di competenti collaboratori.

Nutriamo la mente è aperta a ogni tipo di autore e a ogni tipo di racconto. Nel suo catalogo di collaborazioni sono presenti diversi generi e differenti prospettive. La fiction è sicuramente preponderante, con una solida base fantasy, incursioni nel romance e nel thriller, ma la squadra ha già avuto modo di confrontarsi anche con il memoir autobiografico. Non ci sono limiti al valore della scrittura, quindi l'agenzia si impegna in maniera continua nell'attività di scouting, senza porre barriere alle possibilità della buona letteratura. Fondata da una donna e gestita internamente a maggioranza femminile, Nutriamo la mente riserva an-



a stare da entrambe le parti della palizzata. L'approccio corale e di reciproco rispetto sta quindi alla base dell'intero processo, che sia esso creativo, logistico o distributivo, come durante i molti eventi di settore ai quali l'agenzia partecipa in prima persona con entusiasmo e costanza, per offrire agli autori la possibilità di

che particolare cura alla valorizzazione delle autrici, della loro voce e della loro libertà creativa al di fuori degli obsoleti limiti della «scrittura per femmine», cliché contro il quale l'agenzia scaglia la sua voglia di abbracciare l'esperienza umana nella sua complessa totalità, puntando su inclusione, passione e voglia di mettersi in gioco, sempre.

Buk Programma Incontri Editrice

SALA DAMA
CON L'ERMELLINO
Sabato 13
17.30

SALA VERGINE DELLE ROCCE Domenica 14 16.30



Nutriamo la mente

agenzia editoriale Spagnoli Elena



GALA DI BUK

Fonè Biblion

Coreografia di Manuela Verna eseguito da Lorenzo Cau, Valeria Poscente, Laura Rustichelli, Elisa Zingales.

The European Decentralised Cooperation

Antonella Valmorbida, Segretario Generale di ALDA, European Association for Local Democracy, dialoga con Francesca Schianchi, giornalista de La Stampa e opinionista nel programma di La7 "Propaganda Live".

Cerimonia Premio Buk Festival 2019

PAOLO MIELI

LAMPI SULLA STORIA

Lectio magistralis.

Ingresso libero

Sabato 13 aprile 2019 - ore 21:00 Chiesa San Carlo

Via S. Carlo, 7 – Modena